

Die Individualpsychologie Ihre Bedeutung für die Behandlung der Nervosität, für die Erziehung und für die Weltanschauung

Die ungeheuren Fortschritte der Medizin lassen uns leicht daran vergessen, dass eine zahllose Menge von Kindern mit schwachen, minderwertigen Organen zur Welt kommt und den Forderungen des Lebens nicht gewachsen ist. Die Ursachen liegen fast immer in einer Keimverschlechterung durch Alkoholismus, Syphilis und noch mehr in der Vererbung minderwertiger Organe. Viele von diesen Kindern gehen früher oder später zugrunde. Die meisten aber werden durch sorgsame Pflege, durch die Kunst der Ärzte oder durch ihre eigene Widerstandskraft gerettet. Viele zeigen Schwächen des Organismus durch das ganze Leben, andere kommen durch einen erhöhten Wachstumsschub ins Gleichgewicht oder gelangen auf dem Wege der *Überkompensation* über die normale Funktionseistung hinaus. Ich habe diese Vorgänge ausführlich beschrieben.*

Ich habe damals auch gezeigt, dass sowohl der organische Aufschwung als auch die Bewältigung der Lebensaufgaben die Überwindung von oft grossen Schwierigkeiten erfordert, und dass die dauernde Stimmungslage in solchen Fällen durch ein dauerndes und vertieftes *Minderwertigkeitsgefühl* charakterisiert ist, erheblich deutlicher als es der normalen Unsicherheit des Kindes entspricht. Diesem Schwächegefühl entstammt auch eine pessimistische, zweifelnde, unsichere

* *Studie über Minderwertigkeit der Organe*, Verlag Urban und Schwarzenberg, Wien-Berlin, 1907.

La Psicologia Individuale, sua importanza per il trattamento delle nevrosi, dell' educazione e della concezione generale del mondo**

Gli straordinari progressi della medicina ci fanno facilmente dimenticare che moltissimi bambini vengono al mondo con debolezze e inferiorità d'organo e non sono adatti alle esigenze della vita. Le cause di questa debolezza e di questa inferiorità risiedono quasi sempre in un'alterazione embrionale per alcolismo, sifilide e, più ancora, nel fatto che questi bambini hanno ricevuto un'eredità di organi colpiti da inferiorità. Tanti di loro spariscono presto o tardi. Ma la maggior parte sopravvive grazie a cure costanti, all'abilità del medico e, anche, alla propria forza di resistenza. Molti di questi sopravvissuti soffrono durante tutta la vita di debolezza costituzionale, altri, grazie alla *supercompensazione*, sorpassano il normale livello funzionale: ho già avuto occasione di descrivere nei particolari questi processi*.

Ho dimostrato, allora, che tanto lo sviluppo organico che il trionfo sui compiti della vita richiedono un superamento di grosse difficoltà che non si ottiene se non in seguito a una lotta accanita e che lo stato psichico generato da questa lotta è caratterizzato, in questi casi, da un continuo e profondo *sentimento di inferiorità*, infinitamente più pronunciato della normale insicurezza del bambino. Da questo sentimento di debolezza nasce, a sua volta, una prospettiva pessimista, dubbiosa, incerta;

** L'articolo che riproponiamo ci appare estremamente importante e significativo. Tutti i lavori che Adler ha pubblicato in Italia sono, in verità, tali. Fra tutti, questo è sicuramente il meno conosciuto: "Per l'educazione dei genitori" (*Riv. Psicol. Indiv.*, 36: 5-16, 1994) e "Fondamenti e progressi della Psicologia Individuale" (*Riv. Psicol. Indiv.*, 37: 11-24, 1995), infatti, erano già stati in precedenza pubblicati e "Die Individualpsychologie, ihre Voraussetzungen und Ergebnisse", apparso su *Scientia* nel 1914, è stato successivamente ripreso ed è il capitolo introduttivo di *Praxis und Theorie der Individualpsychologie*. Il lavoro qui riportato, pur rappresentando la *carta magna* delle opere di Adler che appariranno in seguito, quali *Menschenkenntnis* e *Der Sinn des Lebens*, non era stato ripubblicato, dopo la sua prima apparizione in lingua tedesca con traduzione francese sulla Rivista italiana (ADLER, A. (1926), Die Individualpsychologie, *Scientia*, 39: 404-418). [N.d.R.]

Perspektive, eine tendenziöse Apperception, die aus einem Gefühl der Unsicherheit nach beruhigenden, sichernden Zielen drängt. Alle Funktionen der kindlichen Seele, insbesondere die Aufmerksamkeit, das Gedächtnis, das ganze Triebleben, die Gefühlswelt und alle Wertungen gehen ihrer Unbefangenheit verlustig und stellen sich in den Dienst des sichernden Endzwecks, der begreiflicher Weise dem Kinde zu irgend einer Art von Ueberlegenheit verhelfen soll. Die *Teleologie* im Seelenleben kommt demnach deutlicher zum Ausdruck.

Hierher gehören alles angeborenen Gebrechen der Sinnesorgane, Kurzsichtigkeit, Ernügendigkeit, Astigmatismus, Fehler und Mängel des Gehörs, der Atmungsorgane, des Nahrungstraktes, der Exkretionsorgane, der Drüsen mit innerer Sekretion, des Gehirnes und des Rückenmarks. Sie alle, zu denen in auffälliger Häufigkeit noch *Linkshändigkeit* zu zählen ist, erschweren mehr oder weniger die Lösung der kindlichen Lebensaufgaben. Sie zwingen dem Kinde ein *erhöhtes Training* auf und gestalten in planvoller Weise die seelischen Funktionen zu einem tragfähigen *Nebenbau* aus. Mangelhafte Augen und Ohren werden immer schärfer den noch greifbaren Nuancen zugewendet sein, werden sie verwerten und manchmal künstlerisch verwenden, oder sie bald wieder fallen lassen und auf jede Bereicherung des Könnens mutlos verzichten. Die Stellungnahme zu diesen ersten Schwierigkeiten kann verbindlich werden für die ganze Stellung zum Leben.

Erschwerungen der Bewegung wie bei schwerer Rachitis werden ein *erhöhtes Interesse* an den Bewegungsvergängen erzeugen, Schwierigkeiten in der Ernährung werden zu einer Zielsetzung Anlass geben, bei der die Nahrungszufuhr in jeder Weise gesichert erscheint. Die Ungeschicklichkeit der Linkshänder in unserer rechtsbändigen Kultur drängt zu stärkerem Training, das glücken oder misglücken kann.

In diesem Training machen sich Interesse, Anstrengungen der Phantasie, Grösse der Aktivität, Selbsteinschätzung des Kindes, Ziele, Mut und Selbstbewusstsein oder Feigheit und Unentschlossenheit deutlich bemerkbar. In diesem ersten Kampf des Kindes um seine Selbstbehauptung zeigt sich schon die Stärke oder Schwäche seines Entschlusses zur Ueberwindung von Schwierigkeiten. Auf seine Haltung haben Erziehung im weitesten Sinne und die früheste *Vorbereitung* einen namhaften Einfluss.

l'appercezione tendenziosa spinge il soggetto ad affrancarsi dal suo sentimento di insicurezza e a tendere verso dei punti d'arrivo sicuri e rassicuranti. Tutte le funzioni dell'animo infantile, specie la sua attenzione, la sua memoria, la sua vita istintiva, il suo mondo affettivo e tutta la sua scala di valori perdono la loro serietà e la loro imparzialità e si mettono al servizio del fine ultimo rassicurante che, come si capisce, dovrebbe portare il bambino a qualunque tipo di superiorità. È così che si manifesta, chiaramente, la *teleologia* della vita dell'anima. In questo contesto [tra le cause d'inferiorità, *N.d.T.*] ci sono i difetti congeniti degli organi di senso: miopia, mancanza di un occhio, astigmatismo, turbe e insufficienze dell'udito, difetti congeniti degli organi respiratori, dell'apparato digestivo, degli organi escretori, delle ghiandole a secrezione interna, del cervello e del midollo spinale. Tutto ciò, a cui bisogna ancora aggiungere il *mancinismo* che si osserva così frequentemente, rende più o meno difficile al bambino la soluzione dei compiti vitali. Essi gli impongono un *addestramento esagerato* e modificano in modo ordinato le sue funzioni psichiche con una solida *strutturazione aggiuntiva*. Le orecchie e gli occhi difettosi cercheranno, con maggiore acutezza, di assimilare le sfumature che sono loro ancora accessibili, di servirsene, di utilizzarle talora artisticamente oppure, presto, i bambini si distoglieranno e rinunceranno, scoraggiati, a tutti gli arricchimenti delle loro capacità. L'atteggiamento nei confronti di queste prime difficoltà può diventare vincolante nei confronti della vita in generale. Le difficoltà di movimento, come ad esempio nel rachitismo grave, stimoleranno *un aumentato interesse* per i movimenti in generale; le difficoltà delle funzioni digestive spingeranno a porsi come obiettivo uno stato di cose che procuri la sicurezza di un'alimentazione certa. Le goffaggini del mancinismo spingono i soggetti, nelle nostre società di "destrimani" [e che, ai tempi di Adler, obbligavano i mancini a divenire comunque destrimani, *N.d.T.*], a un esagerato addestramento che può dare buoni o cattivi risultati. Durante questi esercizi si manifestano chiaramente interesse, sforzi d'immaginazione, gradi di attività, autovalutazione del bambino, obiettivi, coraggio e autostima oppure vigliaccheria e indecisione. In questa prima lotta che il bambino mette in atto per affermarsi egli mostra già la forza o la debolezza della sua decisione di vincere le difficoltà. L'educazione, nel senso più ampio della parola, e la precoce preparazione influiscono in grande misura sulla sua attitudine.

*
* *

Die Entwicklung der ganzen Persönlichkeit steht in diesen Fällen so sehr unter dem Zwang des *Endziels*, dass auch die Träume und Tagesphantasien die Entwicklungslinie, sozusagen die Melodie des Individuums widerspiegeln. Und von Charakterzügen werden wir natürlich jene hervortreten sehen, wie sie einer vermeintlich bedrönten Lage entsprechen und durch ein Gefühl der Verkürzung erzwungen werden. Insbesondere werden aus dem Hang zu Ueberwindung *ehriges Streben, Hochmut, Eitelkeit und Ueberempfindlichkeit, daneben übergrösse Vorsicht* hervorspiessen, wie es Menschen eigen ist, die sich wie *in Feindesland* fühlen. Die Kampfstellung gegen die anderen, *Reizbarkeit, Unverträglichkeit, egozentrisches Verhalten* werden in der Regel leicht sichtbar werden. Geht der Glaube an sich, an die Ueberwindung anderer, an die Lösung der Lebensfragen verloren, dann findet man offene *Stillosigkeit, Angst, fruchtlosen Neid und unfruchtbare Unzufriedenheit*. Immer drängt es solche Menschen nach *Ausreden und Vorwänden*, den letzten Versuchen, ihre Persönlichkeit hochzuhalten. Aber leicht entreisst man ihnen das düstere Geheimnis, das sie zu verhüllen streben, und das doch in ihrem Benehmen deutlich zutage tritt: *als ob sie keinen Wert besässen*. Denn jede Entscheidung, jede Prüfung im Leben erfüllt sie mit Zittern und Furcht, und zumeist gelingt es ihnen, sich *mildernde Bedingungen* zu verschaffen oder jede begonnene Arbeit abzubrechen. Ihr Alibi und ihre Rechtfertigung suchen und finden sie immer im Hinweisen auf Schwächen aller Art, auf die Vererbung, auf die Erziehung, auf irgendwelche Schädigungen, die sie meist selbst erzeugen, oder *sie fühlen sich in Krankheitsrezeptionen ein* und zwingen sich so körperliche Symptome auf. Gerade ihre ursprünglich schwachen Organe und die häufigeren Krankheiten haben ihnen das Verständnis für das Wesen und den Wert des Krankseins nahegelegt, und das ursprüngliche Training zu einem Ziel der Ueberlegenheit weicht bald einem solchen zu einem *Ziel der Abkehr von ihren Lebensfragen*. Ihr ganzes Leben und im Leiden verläuft dann im Bilde der Entmutigung.

*
* *

Die Grundlagen des Minderwertigkeitsgefühls liegen *nicht* immer *in* Organminderwertigkeiten. Die gleiche Situation

*
* *

Lo sviluppo dell'intera personalità si trova, nei casi di questo genere, talmente dominato dal *fine ultimo* che anche i sogni e le fantasticherie del soggetto rispecchiano la sua linea di sviluppo, il *leitmotiv* dell'individuo. E, tra i tratti del carattere, noi vedremo emergere, con particolare rilievo, quelli che sono usciti da una situazione ritenuta pericolosa e che sono nati da un sentimento di sminuizione. Dal desiderio di superamento e vittoria nascono *aspirazioni ambiziose, superbia, vanità, ipersensibilità ed eccesso di prudenza* come le possiedono le persone che si sentono sempre come *in un paese nemico*. Attitudine ostile nei confronti degli altri, *irritabilità, intrattabilità, egocentrismo* saranno facilmente visibili. Quando si perderà la fede in se stesso, nel trionfo sugli altri e nella possibilità di risolvere i problemi posti dalla vita, si troverà *scoraggiamento, angoscia, invidia infruttuosa e improduttivo malcontento*. Questi individui sono sempre spinte a *sotterfugi e falsi pretesti* che sono l'ultima possibilità per mantenere la loro personalità a un certo livello. Ma è facile strappare loro l'oscuro segreto che si sforzano di nascondere e che, intanto, si manifesta con chiarezza nei loro modi di comportarsi *come se non avessero dei valori*, perché ogni minima decisione, ogni prova della vita li riempie di paura e tremore ed essi riescono, quasi sempre, a procurarsi *condizioni attenuanti* o a interrompere il lavoro iniziato. Essi cercano e trovano un alibi e una giustificazione per le loro debolezze in qualsiasi modo: si rifugiano nella loro eredità, nell'educazione, in qualunque lesione che si sono procurati da soli, anche immaginaria, o *si immedesimano in situazioni di malattia* di cui finiscono per provare realmente i sintomi. Sono proprio la debolezza originaria dei loro organi e le malattie di cui soffrono frequentemente che li hanno iniziati al tipo e al valore della malattia: l'addestramento originario verso uno scopo di superiorità non tarda a far posto allo *scopo di allontanarsi dalle questioni della vita*. Tutta la loro vita e la loro sofferenza passano così nel senso dello scoraggiamento.

*
* *

Ma le basi del sentimento di inferiorità non si trovano sempre in un' inferiorità d'organo. La stessa situazione di insicurezza si crea nei bambini su cui sono caricati pesi troppo grandi.

der Unsicherheit entsteht auch bei Kindern, denen zu grosse Lasten aufgebürdet werden. So bei Kindern, die im Blind aufwachsen oder aus guten in schlechte Situationen geraten. Der grosse Forscher Binet hat gezeigt, dass die Fähigkeit der Schulkinder einen gewissen Parallelismus mit ihrem Körpergewicht aufweist, worin wir eine bedeutsame Bestätigung unserer Erfahrungen erblicken. Ebenso türmen sich die Schwierigkeiten, sobald Kinder von jeder Liebe und Wärme abgeschnitten sind. Darunter leidet die Entfaltung ihres *Gemeinschaftsgefühls und ihre Kontaktfähigkeit*, ihr Zutrauen zu dem Menschen bleibt unentwickelt. Auch werden sie das Gefühl der Fremdheit gegenüber den Menschen nicht leicht los, sind immer enttäuscht und glauben sich immer verkürzt und betrogen. Eine schwere Schädigung des Kindes bedeutet es auch, wenn man *zu grosse Erwartungen* auf dasselbe setzt. Man nährt damit nur die Furcht, diesen Erwartungen nicht gewachsen zu sein. Leicht kann in solchen Seelen die Neigung aufkeimen, die Shakespeare in die Worte kleidet: «so bin ich denn gewillt ein Bösewicht zu werden»! Oder sie fallen gleichfalls der Entmutigung anheim und bergen sich in der *Neurose*.

Ein dritter, weit verbreiteter Typus, aus ungünstigen Kindheitssituationen erwachsen, findet sich unter den *verzärtelten Kindern*. Sie erleben niemals Schwierigkeiten, kommen nicht zur Uebung ihrer Fähigkeiten und schrecken deshalb vor jedem Hindernis zurück. Sie leben ihr ganzes Leben in der *Erwartung, dass andere für sie alles leisten mögen*. Angespannter Ehrgeiz und mangelnde Ausdauer charakterisiert auch sie, und auch sie landen zuletzt unter den mannigfachsten Vorwänden *hinter der Front des Lebens*, abseits von den Forderungen der Zeit.

*
~ ~

Von den zeitgenössischen Forschern hat nur Janet die tiefe Bedeutung des Minderwertigkeitsgefühls in vielen Punkten erkannt. Niemand hat die Wichtigkeit des Mutes, der Aktivität im Leben so scharf hervorgehoben wie Bergson. Das Verdienst und die Bedeutung der Individualpsychologie besteht darin, das menschliche *Gemeinschaftsgefühl* als die angeborene Stimmung erkannt zu haben, die in allen seelischen Aeusserungen wiederzufinden ist. Ferner hat sie als zweite Grund-

Così succede nei bambini che sono cresciuti nella miseria o i cui genitori hanno subito gravi rovesci di fortuna. Il grande studioso Binet aveva dimostrato che esiste un certo parallelismo tra facoltà intellettuali dei bambini e peso corporeo, cosa in cui vediamo una chiara conferma delle nostre esperienze. Le difficoltà si accumulano egualmente quando i bambini si trovano privati d'amore e d'affetto. Ciò arresta lo sviluppo dei loro *sentimenti altruistici* e della loro *socievolezza*, così come della loro fiducia negli uomini che non si sviluppa. Inoltre, non riescono ad allontanare il sentimento di estraneità nei confronti degli uomini, sono sempre delusi e si credono sempre limitati e ingannati. Un grave danno consiste anche nel riporre *aspettative eccessive* sul bambino. Si nutre con ciò soltanto la paura di non essere in grado di soddisfare tali aspettative. Facilmente può nascere in queste anime la tendenza che Shakespeare così vestiva di parole: «Allora, così, sono disposto a divenire uno scellerato!». Ovvero, completamente scoraggiati, questi bambini si rifugiano nella *nevrosi*. Un terzo tipo sfavorevole molto diffuso e sviluppato da situazioni di infanzia sfavorevole è quello del *bambino viziato*. Questi bambini non conoscono le difficoltà, non hanno l'occasione di esercitare le loro facoltà e si tirano indietro al minimo ostacolo. Essi vivono tutta la loro vita nell'*aspettativa che altri facciano per loro quello che è necessario*. Sono caratterizzati da un'eccessiva ambizione e da mancanza di perseveranza e finiscono, anche loro, per ritirarsi, con diversi pretesti, *dietro il fronte della vita*, lontano dalle esigenze dei loro tempi.

*
* *

Tra tutti gli studiosi contemporanei Janet è stato il solo a discernere, sotto molti punti di vista, la profonda importanza del sentimento di inferiorità. Nessuno ha rilevato con la stessa forza di Bergson l'immenso ruolo che coraggio e attività giocano nella vita. Il merito e l'importanza della Psicologia Individuale consistono nell'aver mostrato che il *sentimento sociale* costituisce lo stato d'animo fondamentale congenito che si trova in tutte le manifestazioni psichiche.

stimmung das überall vorhandene *Minderwertigkeitsgefühl* festgestellt, dem sich ein kontinuierliches *Streben nach Macht und Geltung* entringt. Auch diese seelische Bewegung zeigt sich in jeder menschlichen Ausdrucksform, so dass wir eine seelische Erscheinung nur dann als verstanden erklären können, wenn der Anteil beider Strömungen in ihnen festgestellt wurde. Damit glauben wir auch einiges zur Klärung des verschwommenen Begriffs des *Unbewussten* beigetragen zu haben, indem wir den unverstandenen Anteil der menschlichen Grundstimmungen herausgehoben und benannt haben. Wie tief diese Stimmungen reichen, mag ein Beispiel zeigen, *die ältesten Kindheitserinnerungen*. Ein 30 jähriger Mann, der an Angsterseinerungen leidet, sobald er sich an eine Leistung heranwagt, glaubt sich zu erinnern, wie er im 3. Lebensjahre am Fenstersass und auf die Strasse blickte. Aus diesen zwei Erlebnisformen lässt sich das Lebensprinzip und Ziel dieses Mannes konstruieren: *Zuschauer sein und nicht Akteur*. Und nun erst beginnt sich die Kindheitserinnerung zu klären, sie beginnt zu sprechen und zu tönen. Sie sagt uns, dass dieses Individuum in seiner Kindheit, offenbar infolge von Verzärtelung und Schwäche, eine Situation erlebt hat, in der ihm die Passivität als richtige Methode des Lebens nahegelegt wurde, in der es auch darauf trainiert worden war, nichts von sich, sondern alles von den andern zu erwarten, so seine Ueberlegenheit zu erleben und die Bedürfnisse der anderen gering zu achten. Man kann unmöglich von «Verdrängung» sprechen, sondern nur von einem *Irrtum*, von einem *Unverständnis*, die er mit der überwiegenden Mehrzahl der Menschen teilt. Dem Verstehenden aber spiegelt der erste Akt eines Menschenlebens oft schon in wunderbarer Weise das Finale, den V Akt.

*
* *

An zwei schweren Fällen von Neurose soll die überlegene Eignung der individualpsychologischen Methode zwecks Durchleuchtung seelischer Zustandsbilder erwiesen werden

I Fall: Ein 30 jähriger Mann leidet an der Neigung, sadistische Befriedigung beim Anblick der Züchtigung von Kindern suchen. Problem Er hat keinen Freund, geht nie in Gesellschaft, interessiert sich nicht die Menschen. Berufsfrage ungelöst. arbeitet

Essa mostra, come secondo stato d'animo fondamentale, il *sentimento di inferiorità*, dappertutto presente, e fonte di una continua *aspirazione al potere e alla stima*. Questo sentimento si trova in tutte le manifestazioni umane cosicchè noi non possiamo affermare di aver compreso un fenomeno psichico se non abbiamo constatato che questi due fondamentali fattori hanno contribuito a produrlo. Con ciò pensiamo di aver contribuito alla chiarificazione della così vaga nozione dell'*inconscio* attraverso il fatto che abbiamo rilevato questa parte non compresa dello stato d'animo cui abbiamo dato un nome. Per mostrare la profonda influenza che esercitano questi fattori ci basta l'esempio *dei più antichi ricordi d'infanzia*: un uomo di trent'anni, che prova angoscia ogniqualvolta inizia un lavoro, si ricorda, o crede di ricordarsi, che all'età di tre anni era seduto davanti a una finestra e guardava cosa succedeva nella strada. Con questi due elementi si può ricostruire principio e scopo della vita di quest'uomo: *essere lo spettatore e non l'attore*. E soltanto adesso si comincia a capire il ricordo d'infanzia che inizia a parlare e a risonare. Ci dice che questo individuo nella sua infanzia, probabilmente, in seguito a un'educazione esageratamente viziante e debole, ha vissuto una situazione che gli ha proposto la passività come giusto metodo di vita, che l'ha abituato a non aspettarsi niente da se stesso e tutto dagli altri, a vivere in questa maniera la sua superiorità e a non tener gran conto dei bisogni degli altri. Non si tratta certo, in questo caso, di "rimozione", ma di un *errore*, di un *incomprensione* che il nostro soggetto condivide con la maggior parte degli uomini. Ma a chi comprende si mostra spesso miracolosamente dal primo atto di una vita umana il finale, il quinto atto.

*
* *

Citeremo due casi di nevrosi grave per illustrare la superiorità del metodo della Psicologia Individuale per gettare luce all'interno di questi quadri di stati psichici.

I caso: un uomo di trent'anni prova una sadica soddisfazione alla vista di punizioni inflitte a dei bambini. Problema sociale non risolto. Non ha nessun amico, non frequenta una società, non si interessa dell'umanità. Questione professionale irrisolta.

nichts und lobt von ehemaligen Börsengewinnen. Das Hauptproblem des Lebens, das erotische, einzig in obiger Weise, also nicht gelöst.

Seine älteste Kindheitserinnerung: der Moloch, dem Kinder geopfert wurden. Vater voll Güte und Nachgiebigkeit, Mutter rechtlich, von sittlicher Strenge, aber sehr kritisch und ehrsüchtig. Patient hat schon als Kind bei jeder Leistung vor den Nörgeleien der Mutter gezittert. Auch in der Schule scheu und zurückgezogen, wurde er von den Mitschülern eines Sprachfehlers wegen, auch wegen seines Namens und wegen seiner abstehenden Ohren (Degenerationszeichen) verspottet. Benimmt sich in jeder Hinsicht wie ein Mensch, der den Glauben an sich verloren hat, findet aber für sein Verhalten immer andere, durchaus unlogische Gründe.

In früher Kindheit Minderwertigkeitszeichen des Darms, der Blase und des Sexualorgans (Sexuelle Frühreife, Erregungen durch Angst). Glaubt infolge des Bruchs in der Kindheit den Weg nach oben versperrt. Sein Geltungsstreben sucht den *Weg des geringsten Widerstands*, Verwerfung aller menschlich-gesellschaftlichen Aufgaben, Verhöhnung aller Leistungen. *Niemand soll mehr, soll glücklicher sein als er!* In diesem *Ressentiment* sucht er die Qual und Bedrängnis der Kinder, tührt in ihrer Angst seine eigene ehemalige Kinderangst, die in sexuelle Erregungen ausläuft.

2. Fall 30 jähriges Mädchen. Klagt über Platzangst, Angst vor der Liebe und Ehe. Wurde von der Mutter immer als hässlich bezeichnet. Hatte frühzeitig Kenntnis davon, wie man die Mutter auf einen Sohn vertröstete. Wuchs in der *Missachtung der Frauenrolle* heran. Geistige Entwicklung ausgezeichnet. Fiel den Lockungen des ersten Mannes zum Opfer, der ihr schmeichelte und wurde von ihm schlecht behandelt. Seither gilt ihr jede Bewerbung als Hinterlist des Mannes. Ist von ihrer Wertlosigkeit so durchdrungen, dass sie immer die Entschleierung ihres Unwertes fürchtet und nur in ihren vier Wänden sicher ist. Dort tyrannisiert sie ihre Angehörigen auf jede Weise.

Alle Zustandsbilder der Neurosen und Psychosen sind Ausdrucksformen der Entmutigung. Jede Besserung in ihrem Befinden kommt einzig und zustande, gelingt, den Mut der Kranken zu heben. Jeder Arzt und jede neurologische Schule wirkt so weit als sie umstände ist,

Non lavora per nulla e vive di quello che aveva un tempo guadagnato in borsa. Il problema fondamentale della vita, quello erotico, è come abbiamo detto degli altri, cioè irrisolto. Il suo ricordo infantile più antico: il Moloch al quale si sacrificano dei bambini. Padre pieno di bontà e di indulgenza, madre donna retta, d'una moralità rigorosa, ma molto critica e ambiziosa. Il paziente, da bambino, per ogni adempimento temeva, tremando, i rimbrotti di sua madre. Timido e isolato a scuola, vi aveva dovuto sopportare le burle dei suoi compagni per un difetto di pronuncia, per il suo nome e per le sue orecchie a sventola [segno di degenerazione – Adler con questa notazione non fa che ricordare, per altro con un inciso, le teorie lombrosiane allora in voga in Italia, *N.d.T.*]. Si comporta in tutte le occasioni come un uomo che ha perduto la fede in se stesso e trova, però, per la sua condotta sempre delle nuove scuse senz'altro illogiche. Nella prima infanzia segni di inferiorità dell'intestino, della vescica e dell'organo sessuale (precocità sessuale, eccitazioni causate dall'angoscia). Crede, in seguito ai suoi traumi infantili, di essersi bloccata la via verso l'alto. Il suo desiderio di affermarsi cerca la *via di minore resistenza*: rifiuto di ogni problema umano e sociale, derisione di ogni adempimento. *Nessuno deve essere più di lui, più felice di lui!* In questo *rancore* egli cerca il tormento e le situazioni penose dei bambini: sente nella loro angoscia la sua antica angoscia infantile che si placa con le eccitazioni sessuali.

Il caso: ragazza di trent'anni. Si lamenta di agorafobia, paura dell'amore e del matrimonio. La madre le ha sempre rimarcato la sua bruttezza. Sapeva precocemente che la madre veniva consolata facendole sperare un figlio maschio. Ella ha vissuto nel *disprezzo del ruolo femminile*. Sviluppo intellettuale perfetto. È stata vittima delle seduzioni del primo uomo che l'ha lusingata trattandola male. Da allora lei attribuisce dei secondi fini ad ogni corteggiamento dell'uomo. È talmente convinta della sua mancanza di valore che vive nella paura che essa venga scoperta e non si sente tranquilla che entro i quattro muri della sua camera. A casa tiranneggia i suoi familiari con tutti i mezzi possibili.

Tutti i quadri degli stati di nevrosi e psicosi sono delle manifestazioni di scoraggiamento. Ogni miglioramento della loro condizione si ottiene soltanto se uno riesce a far risorgere il coraggio del malato. Ogni medico, ogni scuola neurologica hanno successo soltanto se incoraggiano i malati.

zu ermutigen. Dies kann auch gelegentlich einem Laien gelingen. Bewusst wird diese Methode nur in der Individualpsychologie geübt.

*
* *
*

Nur die medicinische Wissenschaft grenzt diese dissocialen Fehlschläge als Krankheitstypen ab. Sie tut dies, weil die eigenartigen Sicherungen und Bremsvorrichtungen auffallende Analogien zu Krankheiten aufweisen. Der individualpsychologische Standpunkt zeigt uns das Verhalten des Nervösen als *Lebensplan* und *schlechte Lebensmethode* eines Menschen, der sich die Erfüllung der normalen Aufgaben nicht zutraut und deshalb eine andere Gangart annimmt.

Solche Abbiegungen sieht man in grösster Deutlichkeit schon im frühen Kindesalter, im Haus und in der Schule. Eigentlich sind alle *Fehlschläge der Erziehung* immer als Folgen eines künstlich gezüchteten Minderwertigkeitsgefühls zu verstehen. Misratene Kinder zeigen entweder die aufgepeitschten Lebensformen einer aktiven Revolte wie *Arroganz*, *Bösartigkeit*, *Rücksichtslosigkeit*, *Verwahrlosung*, oder die Züge einer passiven Resistenz wie *Faulheit*, *Lügnhaftigkeit*, *Indolenz*. Immer aber verraten sie durch ihr Benehmen, dass sie sich vor der Erfüllung ihrer Aufgaben scheu zurückziehen. Was sie alle am meisten fürchten, ist der sichtbare *Makel der Unfähigkeit*. Und so ziehen sie sich lieber Strafen zu oder ziehen vor als faul gescholten denn als minderwertig erkannt zu werden. Ihre Umerziehung gelingt nur unter der Voraussetzung einer Ermutigung. Dies erfordert die Beseitigung mannigfacher Irrtümer in den Grundanschauungen des Lebens. Häufig findet man folgende *Irrtümer*: als ob man die Bedeutung des Vaters, der Mutter nie erreichen könnte; als ob es an Männlichkeit fehle; als ob immer ein anderer zur Stütze abwesend sein müsste; als ob man anderen nie gefallen könnte; als ob man frühzeitig sterben müsste; als ob alle Menschen Feinde wären, als ob man sich immer nur mit List durchschlagen könnte; als ob man einen selbstverschuldeten oder durch andere, durch die Erziehung geschaffenen Defekt hätte; als ob man degeneriert wäre; ob man alles mit leichter Erlangen müsste als ob man jederzeit und sofort glänzende Leistungen aufweisen müsste, etc. Bei Mädchen findet man überwältigend oft den durch die männlich geartete Kultur

Ci può riuscire, occasionalmente, anche il profano. Consapevolmente questo metodo viene applicato soltanto nella Psicologia Individuale.

*
* *

Solo la scienza medica vede dentro questi fallimenti dissociati dei tipi di malattia. E lo fa perché trova che i mezzi di sicurezza e di inibizione particolari di questi soggetti presentano schiacciante analogie con delle malattie. Il punto di vista della Psicologia Individuale ci mostra nel comportamento dell'uomo nevrotico il *piano di vita* e il *cattivo metodo di vita* di un uomo che, non ritenendosi capace di compiere i suoi normali doveri, si impegna in un'altra strada.

Queste deviazioni appaiono con la più grande chiarezza sin dalla prima infanzia, a casa e a scuola. In verità, tutti i *fallimenti dell'educazione* devono essere considerati come delle conseguenze del sentimento di inferiorità artificialmente coltivato. I bambini maleducati presentano o le manifestazioni esagerate di una rivolta attiva, quali *arroganza, cattiveria, assenza di scrupoli, trascuratezza*, oppure i tratti caratteristici di una resistenza passiva: *pigrizia, menzogna, indolenza*. Ma essi mostrano sempre, attraverso il loro comportamento, che si sottraggono timorosi al compimento dei loro doveri.

Quello che più temono è di rendere visibile la *tara della loro incapacità*. E preferiscono attirare su di sé delle punizioni o essere trattati da pigri piuttosto di lasciar vedere e riconoscere la loro inferiorità. La loro rieducazione riesce soltanto con il presupposto di un incoraggiamento. Ciò esige la soppressione di molti errori nelle loro concezioni fondamentali della vita.

Spesso si trovano i seguenti *errori*: come se non sapessero mai raggiungere il livello del padre o della madre; come se mancassero di virilità; come se avessero sempre bisogno dell'appoggio di qualcuno; come se non potessero piacere agli altri; come se dovessero morire giovani; come se tutti gli uomini fossero loro nemici; come se non ci si potesse far strada nella vita che a forza di stratagemmi; come se possedessero un difetto per colpa di se stessi o degli altri, dell'educazione; come se fossero dei degenerati; come se dovessero ottenere tutto con il minimo sforzo; come se dovessero ottenere sempre e subito dei risultati brillanti etc. Nelle ragazze si trova estremamente spesso l'errore, prodotto dalla nostra civiltà maschilista, secondo cui la donna

nahegelegten Irrtum als ob das weibliche Geschlecht nichts taue, keinen Wert besässe, nur Objekt für den Mann sei, nur die eine Aufgabe habe, schön und jung zu sein, etc.

Diese, wie man sieht, naheliegenden Irrtümer hemmen jeden Fortschritt, machen die Kinder nutzlos, lassen ihnen jeden, oft unvermeidlichen Misserfolg als Bestätigung ihrer fatalistischen, pessimistischen Weltanschauung erscheinen. Die furchtbare Tragik dieser Umstände kann man daran ermessen, dass, wie wir gefunden haben, Kinder immer nur dann der Verwahrlosung und der Verbrecherlaufbahn zuneigen, wenn sie den Glauben an die Zukunft, an ihre Leistungsfähigkeit in der Schule, an ihren Anwert für das andere Geschlecht verloren haben.

Der häufigste Grundirrtum der Kinder aber liegt in ihrer sichtlich übertriebenen Auffassung von der scheinbar alles überragenden Bedeutung einer *angeborenen Begabung*. Er schädigt die angeblich Begabten, indem er Erwartungen auslöst, unter denen das Kind zusammenbrechen kann, und ebenso die scheinbar Unbegabten, indem er sie verleitet, bald alle Mühe verloren zu geben. In der Erziehung muss diese Gefahr strengstens vermieden werden, was den Eltern und Erziehern umso leichter gelingen wird, wenn sie bedenken, dass wirklich bedeutende Leistungen nur im Kampfe mit Schwierigkeiten und niemals leicht zustande kommen. Wer Beethovens Ohrenleiden frühzeitig erkannt hätte, wäre ebenso wenig von seiner Begabung überzeugt gewesen wie etwa ein Aussenstehender von der künftigen Grösse des stotternden Demosthenes. « Wer überwindet, der gewinnt »! und « Genie, das ist vielleicht nur Fleiss » heisst es bei Goethe.

Aber auch das Vorurteil von *angeborenen Charakterzügen* ist für Kind und Erzieher eine bedenkliche Belastung. Denn es kann für beide eine Verführung werden, jedes selbsttätige Eingreifen zu unterlassen. Gegen diese weitverbreitete Annahme liegt genügendes Beweismaterial vor. Unter anderen Gegengründen konnte die individualpsychologische Forschung darauf verweisen, dass die *Stellung in der Geschwisterreihe* viel stärker das Charakterbild beeinflusst, als es durch angeborene Eigenschaften festgehalten werden könnte. So sich bei Erstgeborenen konservative Züge, eine Geneigtheit, mit der Macht zu paktieren, der gleichgeschlechtliche Zweite ist immer wie unter Dampf und versucht alles zu

sarebbe senza valore, non sarebbe adatta a niente, non sarebbe che un oggetto per l'uomo, avrebbe solo un dovere: essere giovane e bella etc. Questi, come si vede, palesi errori bloccano ogni progresso, privano i bambini del coraggio, fanno loro vedere in ogni inevitabile scacco la conferma della loro concezione fatalista e pessimista del mondo. Si può comprendere la terribile tragicità di queste condizioni considerando che i bambini, come noi abbiamo constatato, manifestano un'inclinazione all'incuria e alla criminalità soltanto quando hanno perso la fede nell'avvenire, nella loro capacità per gli studi, nel loro valore per i soggetti del sesso opposto.

Ma l'errore fondamentale più frequente dei bambini consiste nella loro convinzione, chiaramente esagerata, che le *doti innate* importino più di tutto. Questo errore fondamentale nuoce sia ai presunti dotati, perché genera delle speranze sotto le quali il bambino può crollare, sia a quelli apparentemente non dotati, perché li incita a rinunciare a ogni sforzo. Nell'educazione deve essere evitato a tutti i costi questo pericolo, e genitori ed educatori ci riusciranno più facilmente se considerano che tutte le cose, veramente grandi, risultano da una lotta contro le difficoltà e non nascono mai senza sforzo. Chi avesse diagnosticato precocemente la malattia delle orecchie di cui soffriva Beethoven non sarebbe stato più convinto del suo genio di quanto un estraneo non avrebbe potuto esserlo del futuro genio del balbettante Demostene. «Chi trionfa sulle difficoltà, vince!» e «Genio è, forse, soltanto diligenza», dice Goethe.

Anche il pregiudizio della *natura innata dei tratti del carattere* è un preoccupante peso per il bambino e l'educatore. Poiché per entrambi può diventare un invito alla rinuncia di ogni intervento autonomo. Comunque esistono abbastanza prove contro questo erroneo punto di vista molto diffuso.

Tra i controargomenti la ricerca della Psicologia Individuale poteva stabilire che *la posizione nell'ordine di nascita nella fratria* esercita sul carattere un'influenza molto più grande di quanto non potrebbero esercitare proprietà innate. È così che il primogenito presenta dei tratti conservatori, manifesta una tendenza a venire a patti con l'autorità; il secondo, se è dello stesso sesso del primo, è sempre sotto vapore e cerca di travolgere tutto; il più giovane si

der Jüngste ist meist aus der Art geschlagen, überholt entweder die anderen oder zeigt einen extrem indolenten Typus. Wie gross die Uebereinstimmung in diesen Fällen ist, lässt sich daraus ersehen, dass zum Beispiel das Bild des Jüngsten in den Märcen aller Zeiten und aller Völker, auch in der Bibel (Joseflegende) in der gleichen Weise entworfen ist. Zum Nutzen der Allgemeinheit versäumen wir nie, darauf zu verweisen, dass die einzigen Kinder und ein älterer Knabe neben einer jüngeren Schwester oft die schwierigsten Erziehungsprobleme darstellen.*

*
* *

Die Individualpsychologie erblickt ihre Hauptaufgabe darin, dass ihre Lehren und Erfahrungen über die Grenzen der Krankenbehandlung und der individuellen Erziehung hinausstreten, *dass sie Prophylaxe werden und Weltanschauung*. Im Banne des Kosmos, verhaftet auf dieser nicht überreichlich spendenden Erdkruste, verknüpft durch die Schwäche seines Organismus, noch mehr durch seine Zugehörigkeit zur Gemeinschaft in Sprache, Vernunft, Ethik, Aesthetik und Erotik, zwingt das Leben den Menschen zur Antwort auf zwangsläufig entwickelte Fragen. Er steht wie vor einer Rechenaufgabe, die eine absolut richtige Lösung erfordert, die er aber nie in vollem Masse zu finden vermag. Sein Mut, sein Optimismus, seine trainierte Leistungsfähigkeit sind notwendige Antworten auf eine reale Not, die auch ein dauerndes Gefühl der Minderwertigkeit als wesentlichen Inhalt seines Seelenlebens unterhält. Alle seine Lebensformen, die ganze Kultur und alle seelischen Phänomene stellen letzter Linie Mittel und Wege dar, seine Unsicherheit zu mildern. Die individuellen Varianten, die Grösse oder die Kleinheit der dabei zustande gekommenen *Irrtümer* schaffen das Bild der individuellen Persönlichkeit.

Alle grossen Leistungen der Massenseele entstammen der absoluten Logik *des menschlichen Zusammenlebens*. Sie gingen immer in der Richtung: Sicherungen zu schaffen, die Angriffe der Natur zu mildern und das Zusammenleben zu fördern (Gruppenbildungen, Gesetzgebungen, Religionen, ge-

* ADLER, *Praxis und Theorie der Individualpsychologie*, 2. Auflage, Verlag Bergmann, Wiesbaden, und * Internationale Zeitschr. f. Individualpsychologie (Verlag Dr. Zilahi, Wien VI, Joanelig. 6).

scosta molto spesso dalla sua origine, supera gli altri o manifesta un carattere estremamente indolente. Quanto è grande la concordanza in questi casi si può vedere nel fatto che, per esempio, il ritratto del più giovane dei figli viene descritto con gli stessi termini nei racconti di tutte le epoche e di tutti i popoli, come anche nella Bibbia (leggenda di Giuseppe). Per l'utilità di tutti non rinunciamo mai a far notare che i più gravi problemi di educazione sono il figlio unico e il ragazzo più grande vicino a una sorella più giovane*.

* *

Il principale compito della Psicologia Individuale consiste nel fatto che le sue dottrine e le sue esperienze superano i limiti del trattamento terapeutico e dell'educazione individuale per *divenire prevenzione e concezione del mondo*. Nel trascinarsi dinamico del cosmo, attaccato alla crosta terrestre che non è mai di una fecondità eccessiva, unito agli altri dalla debolezza del suo organismo e ancora di più dalla sua appartenenza alla collettività attraverso il linguaggio, la ragione, l'etica, l'estetica e l'erotismo, l'uomo è costretto dalla vita ad avere risposte alle domande sviluppatesi inevitabilmente. Egli si trova posto come davanti a un problema matematico che esige una soluzione di assoluta esattezza e che egli non sarà capace di trovare completamente. Il suo coraggio, il suo ottimismo, la sua efficienza addestrata sono risposte al bisogno reale che è anche fonte del sentimento di inferiorità permanente come contenuto essenziale della sua vita psichica. Tutte le forme che prende la sua vita, tutta la sua cultura e tutti i suoi fenomeni psichici sono, in ultima analisi, dei mezzi con cui egli cerca di attenuare la sua insicurezza. Le varianti individuali, la grandezza o piccolezza degli *errori* creano il quadro della personalità individuale. Tutte le grandi realizzazioni dell'anima collettiva derivano dalla logica assoluta della *convivenza umana*. Esse hanno sempre avuto lo scopo di creare dei mezzi di sicurezza, di attenuare gli assalti della natura e di favorire la vita sociale (formazione di gruppi, legislazioni, religioni, opere di genio). La Psicologia Individuale rappresenta ugualmente un tentativo di atte-

* ADLER, A. (1920), *Praxis und Theorie der Individualpsychologie*, 2 Auflage, Bergmann, Wiesbaden 1924.

niale Leistungen). Auch die Individualpsychologie ist ein solcher Versuch, den Prozess zu mildern, den die Natur gegen den Menschen angestrengt hat. Dieser Prozess ist unerbitlich, viel strenger als wir selbst. Er bedroht den Nervösen, den Irren, den Verbrecher nahezu mit Ausrottung. Unfähigkeit zum beruflichen und gesellschaftlichen Leben, Niedergang ganzer Familien und Völker bezeichnen diesen Weg. Freudlosigkeit, Verbrechen, Alkoholums, Geschlechtskrankheiten, Perversionen, Impotenz aller Art, Prostitution, Kinderscheu, Frigidität und Ablehnung von Liebe und Ehe sind die Zeichen des drohenden Absturzes. Der Schlüssel zum Verständnis für das uralte Verhängnis der Menschheit, aus Unkenntnis und Irrtum entsprungen, ruht sicher in den Grundanschauungen der Individualpsychologie. Ihre Weltanschauung ist stärkste Sicherung, ist Sicherung aus Stärke, nicht aus Schwäche.

Wien.

ALFRED ADLER

nuare il processo che la natura ha messo in atto contro l'uomo. Questo processo è spietato, più severo di noi stessi e minaccia i nevrotici, il folle, il criminale di estinzione quasi completa. L'inadeguatezza alla vita professionale e sociale, la sparizione di famiglie intere e popoli contrassegnano questa via. Incapacità di gioire della vita, crimine, alcoolismo, malattie veneree, perversioni ed impotenze di ogni tipo, prostituzione, paura di avere figli, frigidity, avversione per l'amore e il matrimonio sono segni della catastrofe che ci minaccia. La chiave per comprendere il destino originale dell'umanità, nato da ignoranza ed errore, si trova sicuramente nelle concezioni fondamentali della Psicologia Individuale. La sua concezione del mondo è la più grande assicurazione, è assicurazione da forza e non da debolezza.

Vienna

ALFRED ADLER

(Traduzione a cura di Ute Samtleben)